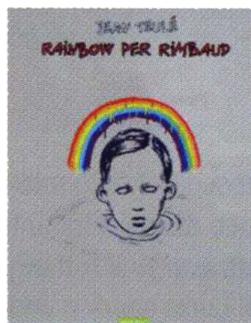


ROMANZO**JEAN TEULÉ** *Rainbow per Rimbaud*

• Nutrimenti • pag. 160 • euro 15 • traduzione di Alice Volpi

A vent'anni di distanza dalla pubblicazione in patria, l'esordio da scrittore dell'imprevedibile fumettaro transalpino Jean Teulé diventa patrimonio del pubblico italiano: si tratta di un singolare e stravagante omaggio a uno dei suoi idoli, l'aeternus puer maledetto Arthur Rimbaud. Tecnicamente poggiato su uno stile estremamente visivo, il libro fonde, come poteva essere prevedibile, elementi picareschi a elementi lirici, rimanendo ludico e gioioso e naturalmente estraneo alla ricercatezza. Delle opere prime, *Rainbow per Rimbaud* ha l'inquietudine, la sconnessione e l'ingenuità: niente che possa finire per pregiudicarne l'incredibile e allucinata vitalità, e la trascillante surrealtà. La strana vicenda di Robert, trentaseienne gigantesco e bambinesco, ossesso dal poeta del *Battello Ebro* e abituato a dormire, negli ultimi ventiquattro



anni, in un armadio, si tinge di nuovo delirio quando la sua famiglia decide che è abbastanza maturo da poter fare a meno del suo armadio. L'increscioso accaduto convince Robert che è il caso di puntare le terre conosciute dal suo idolo nella seconda parte della sua vita: decide allora di partire portandosi con sé una foto e un libro del poeta, e si ritrova affiancato da una musa seducente e sensuale. L'impatto dell'Africa e del Medio Oriente sulla psiche dello strampalato Robert è micidiale: la sua percezione della realtà, già seriamente pregiudicata, finisce per sbarellare completamente. La scrittura di Teulé riesce, tendenzialmente, a sublimare il fastidio per qualche sconnessione e qualche passaggio a vuoto della trama: riesce nell'impresa perché sa divertire e spiazzare, perché pare più portata alla pittura che all'analisi dei sentimenti. Il romanzo è stato pubblicato da Nutrimenti nella collana Gog, diretta da Leonardo Luccone. L'edizione è speculare alla personalità del suo direttore editoriale: decisamente elegante e ricercata ma profondamente e inequivocabilmente pop. *Last but not least*, vale la pena aggiungere che qualche anno fa Teulé è stato regista del film tratto da questo libro: si direbbe che abbia avuto meno fortuna. (6,5) *Gianfranco Franchi*